

Il 41° convegno monografico della Società Internazionale di Studi Francescani, in programma ad Assisi, a Palazzo Bernabei, dal 18 al 20 ottobre 2013, sarà dedicato a Ubertino da Casale e aspira a fornire, radunando esperti italiani e stranieri una ricostruzione aggiornata e il più completa possibile della sua figura, della sua azione, e anche della ricezione della sua opera.

Il convegno si svolge in collaborazione con il Centro interuniversitario di Studi francescani che vede insieme gli Atenei di Perugia, Chieti, L'Aquila, Macerata, Milano, Milano-Sacro Cuore, Napoli - Federico II, Padova, Roma Tre, Verona.

I lavori, venerdì 18 ottobre, saranno aperti alle ore 15.30, dai saluti inaugurali e da due comunicazioni di Marco Bartoli (Università Lumsa di Roma) "Ubertino nella storiografia e altrove", e di Antonio Montefusco (Università La Sapienza, Roma) "Gli anni della formazione".

Il programma completo è disponibile all'indirizzo internet www.sisf-assisi.it

Ubertino da Casale, morto dopo il 1329, evocato nel Paradiso di Dante, è un personaggio poliedrico, che attraversa svariati ambiti decisivi per gli inizi del Trecento. Lotta per l'ideale di povertà francescana, opposizione al papa Bonifacio VIII, tensioni presso la curia avignonese, mistica e impegno politico si fondono in un personaggio sì noto, ma non ancora investigato a fondo, nonostante che una maggiore conoscenza del suo operato e dei suoi scritti prometta di gettare ulteriore luce sulla storia del Francescanesimo, ma anche su quella della Chiesa e dell'Europa al tramonto del Medioevo.

Verranno affrontati gli aspetti della sua complessa e tormentata biografia, dal discepolato nel convento francescano di Santa Croce, a Firenze, alle posizioni assunte durante il pontificato di Bonifacio VIII, fino al mistero degli ultimi anni, sui quali si sono registrate recenti e notevoli scoperte. La sua produzione letteraria sarà oggetto di diverse relazioni, a partire dai suoi sermoni, per finire con il monumento dell'Arbor Vitae Crucifixae Jesu, senza dimenticare, tuttavia, lo scambio di scritti polemici con la direzione dell'Ordine. Poiché Ubertino ha svolto un ruolo non trascurabile anche nella trasmissione di opere agiografiche su Francesco d'Assisi, una relazione sarà dedicata in particolare a questo aspetto. Questo mistico difensore della povertà francescana, tuttavia, è stato anche un abile politico, attivo anche alla corte pontificia, al servizio e sotto la protezione del cardinale Napoleone Orsini. Si parlerà della ricezione della sua opera, sia per quanto riguarda la fortuna della sua Arbor, che, dopo aver circolato in numerosi manoscritti, conobbe ben presto la diffusione a stampa, sia per quanto riguarda la percezione della sua figura negli ambienti del francescanesimo "inquieto" e marginale del XIV secolo. Non si trascurerà un ulteriore capitolo, che di recente ha molto interessato la storiografia a livello internazionale: le prime formulazioni di un concetto di diritto individuale alla proprietà che, per quanto possa sembrare paradossale, si ritrovano nel contesto della disputa sulla povertà francescana alla quale Ubertino partecipò con zelante impegno. Frate spirituale, instancabile nel denunciare le ipocrite violazioni della Regola, Ubertino fa quindi parte anche di quei francescani che hanno dato un decisivo impulso al pensiero economico e giuridico dell'età moderna.